



La Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

MAGGIO IN CAMMINO CON MARIA

Madre della speranza

Maria è la guida del nostro cammino, è l'unica stella della vita che ci indica la direzione giusta e sicura per superare difficoltà, tentazioni, smarrimenti, incertezze. La fede e l'abbandono in Dio ci offrono quest'ancora di salvezza: unica al mondo che può darci sicurezza e fiducia.

Un poeta, fervente devoto della Madonna, così canta: *"nei pericoli, nelle lotte, nelle difficoltà, nelle tentazioni, guarda alla stella della tua vita, invoca Maria"*.

Ritorna Maggio, il cuore della primavera; è il mese dei fiori: dedichiamolo a Maria Vergine, fiore dei fiori; offriamolo a Coeli che il sommo poeta (Dante) invocava più volte al giorno: *"in nome del bel fior che io invoco / e mane e sera"*. Maggio è il mese delle splendide aurore: lo dedichiamo a Lei, aurora che sorge e che annuncia e che porta il "Sole della giustizia", Gesù Salvatore. È il mese più bello dell'anno: dedichiamolo a Lei che è la più bella tra tutte le creature.

Stiamo per iniziare nella nostra comunità la celebrazione del

"Mese di Maggio", dedicato alla SS.ma Vergine Maria; quindi tutta la comunità parrocchiale è chiamata a partecipare quotidianamente a questa iniziativa tradizionale del mese di maggio per esprimere la propria devozione a Maria SS.ma che è la Madre di Dio, la Madre di N.S. Gesù Cristo e la Madre nostra.

Il **Concilio Vaticano II** "esorta tutti i figli della Chiesa perché generosamente promuovano il culto, specialmente liturgico, verso la Beata Vergine Maria, abbiano in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di Lei, raccomandati lungo i secoli dal magistero della Chiesa". Specialmente la pia pratica del Mese Mariano è una devozione che deve stare a cuore a tutti, particolarmente alla gioventù, poiché fu iniziata dai giovani, in Italia, nel 1700 e poi dai giovani venne diffusa nel resto dell'Europa.

"Assunta in cielo, Maria non ha depresso la sua funzione materna, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna" (LG, 62).

Ci sia di esempio

San Pio da Pietrelcina, definito come "una delle persone più devote della Madonna in questi due-mila anni". Egli così scrive al suo direttore spirituale Padre Agostino: "che gioioso mese è il mese di Maggio! È il più bello dell'anno. Come predica bene le bellezze e le dolcezze di Maria!

Il mese di maggio per me è il mese di grazie! Vorrei volare per invitare le creature tutte ad amare Gesù, ad amare Maria".

Amate la Madonna: è la madre di Cristo Dio, "nato da donna", dice S. Paolo; è la nostra mamma spirituale, tenerissima, sempre giovane: ha già compiuto 2000 anni ma gode della giovinezza perenne di Dio; una mamma che non invecchia mai, che non muore mai, che non ci lascia mai e ci protegge sempre.

Invocate la Madonna: "Siete nel dubbio? Maria è la luce. Avete turbamento? Maria è sicurezza. Siete tristi? Maria è causa di letizia. Guardate a Lei e avrete gioia e pace". Imitate la Madonna: "come tutte le madri, così Maria prova grande gioia nel vedere riprodotti i lineamenti e le virtù

della sua anima nei pensieri, nelle parole e nelle azioni di coloro che Ella accolse come figli sotto la croce".

I fanciulli, i giovani, i genitori, le persone anziane, non mettano da parte questa bella devozione; la mancanza della pratica del Mese di Maggio, sarebbe, per lo spirito, come la mancanza della primavera.

Il fervente devoto della Madonna, S. Luigi de Montfort, ci assicura che, lasciandoci guidare dalla Vergine, faremo più progresso in un solo mese che non in molti anni senza di Lei.

Don Angelo Elia

VEGLIA DI PREGHIERA

In preparazione alla G.M.G. (Giornata Mondiale della Gioventù) il 20 marzo si è svolta nella nostra parrocchia una veglia di preghiera, organizzata da Suor Franca e dai ragazzi dell'Oratorio, come richiamo per tutti i giovani del paese. Attraverso la lettura del Vangelo e di alcune riflessioni, abbiamo meditato sul rapporto di ognuno di noi con Dio-Amore, in quale ambito si dà maggiormente il contributo di cristiano e sui Santi, canali e riflesso dell'amore di Dio. Vari sono stati gli interventi, nei quali si è posto l'accento sull'importanza della Messa, senza la quale, come ha affermato il papa, non possiamo vivere.

Per quanto ri-

guarda i Santi, non si poteva non menzionare Padre Pio, l'uomo fatto "preghiera", dedito al Signore in anima e corpo.

Per sentirci più uniti e raccolti, abbiamo disposto i banchi a semicerchio ed abbassato le luci, mettendo però in risalto la Bibbia. In un cestino abbiamo disposto i fogli che riportavano il messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù di papa Benedetto XVI, da portare via alla fine della veglia. Inoltre, per i canti ci siamo affidati a Patrizia Chiodo, che con la chitarra ha accompagnato le nostre voci, in particolare quella angelica di Suor Franca. Il nostro parroco Don Angelo Elia ha aperto e chiuso con un breve discorso ed è intervenuto

con alcune considerazioni sul tema dell'incontro, facendo riferimento a Gesù che ha saputo amarci in modo unico e perfetto, morendo per noi sulla croce e per noi essere così "linfa di vita" e donarci la prova che non sia inutile seguire coraggiosamente le sue orme.

Perciò dalla esigua affluenza a tale incontro, non siamo rimasti delusi o scoraggiati, ma come Gesù e da Gesù traiamo spunto per compiere nuovi ed importanti passi, nuovi e più sostanziosi incontri. In questo incontro abbiamo "vegliato" sulla Parola di Dio, ne abbiamo assaporato gli insegnamenti, li abbiamo fatti più nostri e siamo sicuri di aver seminato qualcosa che porterà frutto. Per ora, si trat-

ta di un piccolo gruppo che va avanti e che ha voglia di emergere e far capire che il giovane d'oggi non è solo "ribelle" in senso negativo, ma produttivo. E' capace di apportare freschezza ed entusiasmo alle iniziative, una svolta decisiva ed un indirizzo alla vita ed al cuore di ogni persona.

Emanuela Carella

VITA DIOCESANA

DALLA CONSULTA...

ALLA GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

Sulla scia della veglia di preghiera, fatta in preparazione della G.M.G., ci siamo recati alla Curia vescovile come membri facenti parte della consulta giovanile della nostra parrocchia per discutere con il vescovo dei problemi inerenti al mondo giovanile. All'inizio, eravamo reticenti e scettici all'idea di questo incontro; pensavamo di dover assistere al solito "mattone", ma ci siamo resi conto che non era affatto così. Infatti, già dalle prime parole nell'esprimere la gioia di aver-

ci lì, il vescovo ci ha fatto sentire che non eravamo di fronte ad una persona autoritaria e propensa a mettere in risalto la sua carica, ma ad un "padre", un'umile persona che mettendosi al pari ed al servizio degli altri, riesce ad entrare nel cuore delle persone, sprigionando tanta luce intorno.

Dopo le presentazioni, richieste ad ognuno di noi, egli ha accuratamente ascoltato le nostre considerazioni e poi intavolato un discorso che sottolineava e faceva sentire la sua perpensione e

attenzione verso i giovani. Egli ha dedicato tutta la sua vita ai giovani, non si è risparmiato un attimo per cercare di capire il loro comportamento. Per questo ha espresso la sua convinzione che i giovani oggi si sentono "soli", perché lasciati soli. Ma come fare per ovviare a questo? Servono strutture, maggiori luoghi di ritrovo per renderli felici? A riguardo, noi avevamo formulato proprio una domanda del genere, in cui si auspicava a realizzare centri di aggregazione, ma il vescovo con il

suo *savoir faire e la sua sensibilità* ci ha spiazzato...raccontandoci vari aneddoti, situazioni di vita vissuti ci ha resi consapevoli di qualcosa che forse un po' sapevamo e cioè che le strutture servono a ben poco se manca lo spirito di gruppo e la voglia di stare insieme e divertirsi e crescere in modo sano e responsabile verso noi stessi e gli altri.

Alla giornata diocesana della gioventù, tenutasi il primo aprile, invece ci siamo recati in Cattedrale per trascorrere una giornata insieme ai

giovani di tutte le parrocchie della diocesi. L'atmosfera era sempre quella, anzi forse ancora più magica, perché abbiamo unito gli spiriti e gioiosamente condiviso un "momento tutto nostro", dedicato a noi giovani.

Un canto ed un balletto di danza classica hanno aperto l'incontro; ad essi è seguito il discorso del vescovo sul fidanzamento, quello di don Giuseppe Noce, responsabile della pastorale giovanile e le domande da parte dei vari membri della consulta. Infine, il vescovo ha donato a tutti i suddetti membri un quadretto in ricordo della stupenda giornata. E lo è stata davvero! Ancora una volta ci siamo resi conto della semplicità e genuinità di questo vescovo, che sembra aver già fatto dei passi importanti nel suo cammino, cioè *dare segni di speranza* a chi ne ha bisogno. Vi lasciamo così, augurandoci che anche voi, cari lettori, possiate conoscerlo un pò più da vicino e assaporarne i suoi effetti positivi.

**Emanuele Fabiano &
Elisa Mollica**

I RAGAZZI DELLA III B

Sono i ragazzi che sono iscritti al primo ciclo di catechismo, in preparazione alla Prima Confessione. È stato un inizio pieno di speranza ma anche di trepidazione per le difficoltà che siamo e sono chiamati ad affrontare. Sentiamo più che mai vere ed incoraggianti le parole del Papa: "Di fronte alle grandi sfide del nostro tempo non una formula magica ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi! Non c'è da inventare un nuovo programma. Il programma c'è già: è Cristo, da conoscere, amare, incitare".

Ogni incontro con i ragazzi ha costituito un passo avanti nel rapporto con Gesù, sono condotti per mano al gesto della preghiera, alla partecipazione alla liturgia e soprattutto all'ascolto della vita di Gesù narrata nei Vangeli. Ma bisogna dare loro merito dell'entusiasmo e della costanza che hanno dimostrato nel cammino di quest'anno catechistico. La proposta di scrivere un articolo nel giornalino con le loro impressioni è stata un'acclamazione generale e fragorosa.

Ecco come hanno espresso i loro pensieri: "Devo ringraziare Dio per avermi dato la vita, per aver creato il sole, il mare e tutto il mondo" dicono *Salvatore, Giuliana e Giuseppe*.

Francesco e Salvatore credono che gli insegnamenti della famiglia e della Chiesa sono fondamentali per la loro cresci-

ta spirituale e si impegnano ad essere pronti alle chiamate del Signore anche se sono bambini.

Giusi, Gilda e Asia affermano l'importanza di partecipare alla Messa domenicale, perché sentono vicino Dio.

La schiettezza di *Giuliana e Adolfo* nel confermare che "ascoltiamo le letture della Messa con attenzione, però ci capita di distrarci".



Maria Teresa ci fa notare che lei fa posto nel suo cuore a Gesù, partecipando alla Messa quanto più volte può e tutte le volte che con un gesto, un'azione fa sorridere e sentire importante colui che le sta vicino.

Federica dice: "Gesù non voleva per sé tutte le ricchezze del mondo, ma voleva solo pace e amore nel nostro mondo".

Adolfo dice: "Secondo me ogni cosa che faccio agli altri, io non la faccio a Gesù, perché certe volte posso fare anche cose brutte".

Francesca, Martina e Francesco hanno capito l'importanza del catechismo per farli diventare buoni cristiani e conoscere gli insegnamenti di Gesù.

Ivan ci ringrazia perché

gli abbiamo insegnato ad amare ancora di più il Signore.

Mattia e Michele dicono: "Vediamo Gesù in coloro che soffrono; e le preghiere e l'amore verso gli altri ci aiutano ad arrivare a Gesù".

Manuel, Alessia e Alessandra sostengono: "È necessario andare a Messa perché Dio ci chiede di santificare le feste".

Fabiola, Alessandro e Yvonne dichiarano: "Di quest'anno catechistico ci sono rimasti bei ricordi sia perché le maestre ci hanno saputo accogliere e sia perché ci hanno insegnato tante cose su Gesù".

Antonio rinuncia per fare un fioretto a Gesù "non mangio prosciutto e non dico bugie".

Le opinioni dei nostri ragazzi sono diventate un efficace strumento di formazione per noi che siamo adulti. Sono messaggi di pace, di amore; privi di ogni malizia. Sono ricchi di ingenuità, di sincerità e di fiducia negli altri. Ecco perché il Signore ha conferito loro il posto più importante nel regno dei cieli, come è scritto in Mt 18,1.5: "Egli chiamato a sé un fanciullo, lo pose in mezzo a loro e disse: In verità vi dico, se non vi convertirte e non diventerete come i fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli".

Le catechiste:
**Rosalba Turtoro &
Caterina Megna**

OGM E I CAMBIAMENTI DELLA NATURA

Giorni fa, mentre aspettavo l'autobus, seduta su una panchina, ho ascoltato un interessante discorso tra due anziani signori. Il loro modo di parlare spicciolo e sincero mi ha molto incuriosita.

Discutevano animosamente di clima e di stagione: "non ci sono più le mezze stagioni" dice uno all'altro.

In realtà, a pensarci bene, non si capisce in che stagione siamo, l'autunno non porta più le piogge che servono ai raccolti, l'inverno non fa più scendere la neve sui monti, la primavera è ormai scomparsa e l'estate è sempre più torrida.

I due signori, con fare animato e la fronte aggrottata in una smorfia di preoccupazione, raccontavano di quanto era bello guardare da giovani i campi di grano o raccogliere i frutti della terra, quando ancora si sapeva quello che si coltivava e quello che si sarebbe raccolto.

"E tutti questi prodotti OGM?" esclama uno di loro; "Chissà che ci fanno mangiare!" ri-

sponde l'altro.

I prodotti OGM sono verdure, ortaggi, frutta o cereali che pur mantenendo l'aspetto che ben conosciamo, sono modificati nella loro struttura. Immaginate delle carote, con il loro solito aspetto ma modificate con cellule di animali, per renderli più resistenti al clima. Patate che non sono più solo patate ed ortaggi e cereali modificati con cellule umane. Questo infatti è stato l'ultimo ritrovato della ricerca scientifica americana.

Sembra di parlare di un film di fantascienza, dove un medico pazzoide si diverte a modificare gli essere viventi, unendo un gatto con un topo ed un carciofo con un'ananas. A tutto questo si aggiunge l'ulteriore minaccia del clima, che noi uomini (sempre noi!) abbiamo cambiato ed alterato. Le stagioni non sono più le stesse perché l'inquinamento e l'effetto serra sono in aumento catastrofico.

A nulla sono valsi i vari protocolli di Rio de Janeiro o di Kioto. I grandi industriali ed i

potenti della terra non vogliono, per questioni economiche e di avidità, diminuire i gas nocivi prodotti dalle industrie; non vogliono rinunciare alle ricchezze del petrolio e dei suoi derivati, invece di cercare fonti energetiche ecologiche e così il nostro pianeta si trova nei guai.

Gli scienziati stanno da anni avvertendo i governi del mondo sulla paurosa diminuzione dei ghiacciai, la cui scomparsa porterebbe ad un innalzamento del livello del mare e alla desertificazione del suolo. Questo significa che molti territori diventeranno deserti ed anche noi in Calabria, magari invece di prendere l'autobus potremmo andare a Crotone sul dorso di un cammello, come fanno i popoli del Sahara.

A pensare mi viene da ridere, ma questa purtroppo è la strada imboccata dal nostro pianeta. La terra è il pianeta più bello dell'universo e penso che sia assurdo spendere valanghe di soldi per cercare l'acqua su Marte, quando basterebbe smet-

tere di inquinare mari e fiumi con mercurio e scarichi nocivi.

Non c'è da meravigliarsi se la natura si ribella all'avidità dell'uomo. Non siamo gli unici abitanti della terra eppure ci comportiamo da padroni inquinando più di qualsiasi animale e modificando in modo irreparabile ogni ambiente in cui ci spostiamo.

Molte specie di animali sono già in pericolo di estinzione e noi uomini dovremmo fermarci a pensare che anche l'uomo è un animale, anche se razionale, e come gli altri è in pericolo.

M. C.

RIFLESSIONI

MESSAGGIO DI SPERANZA

A volte siamo poco propensi ad aprire il nostro cuore al mondo; a volte abbiamo un po' di timore a confidare ciò che proviamo anche alle persone che vivono insieme a noi la nostra quotidianità.

Alcuni filosofi, come per esempio Thomas Hobbes, affermano

che "ogni individuo è un piccolo assoluto, non ha nessun rapporto con gli altri individui che lo circondano..." Un altro filosofo, come Rousseau, affermava che "l'uomo è buono finché tende a isolarsi, diventa meno buono perché l'isolamento non è una condizione tipica dell'essere umano".

I pensieri di questi uomini risultano un po' ambigui, perché, secondo il mio parere, l'uomo è destinato a vivere nella libertà i suoi rapporti sociali, intimi, personali con il mondo che lo circonda; l'uomo non è un essere inanimato, ma animato dal punto di vista sia della ragione, sia del

cuore...

Cosa farebbe l'uomo in sé stesso se non avesse accanto, incrociato nel proprio cammino, il prossimo? Proprio quel "prossimo" che particolarmente noi cristiani dobbiamo amare, rispettare; l'altra persona accanto a noi ci è stata donata da Dio con amore,

ed è con lo stesso amore che dobbiamo ripagare questo splendido e meraviglioso dono.

In questa società, che molte volte abbandona le vie del cuore, la speranza di trovare qualcuno a cui volere bene sembra svanire; pensiamo molto spesso che Gesù si è un po' dimenticato dei nostri piccoli sogni...!

L'altro giorno, sfogliando un libro a me caro, ho trovato un splendido racconto, che non è però firmato da

nessun autore; voglio qui riportarlo perché è un messaggio di vera speranza:

“Un uomo disperava dell'amore di Dio; un giorno, mentre errava sulle colline che attorniano la sua città, incontrò un pastore. Questi, vedendolo afflitto, gli chiese: che cosa ti turba amico? Mi sento immensamente solo. Anch'io sono solo, eppure non sono triste. Forse perché Dio ti fa compagnia. Hai indovinato. Non riesco a credere



nel suo amore. Come è possibile che ami me? Vedi laggiù la nostra città? Gli chiese il pastore. Vedi le case? Vedi le finestre? Vedo tutto questo, rispose il pellegrino. Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola e la più nascosta ogni giorno viene baciata dal sole. Forse tu ti disperisci perché tieni chiusa la tua finestra”.

Maria Adele Megna

ALMANACCO

28 aprile

SANTI VITALE e VALERIA

Martiri

Vitale e Valeria, genitori dei santi Gervasio e Protasio, anch'essi martiri, sono celebrati insieme il 28 aprile. In particolare s. Vitale ha avuto una raffigurazione nell'arte molto vasta, a lui sono dedicate la basilica di S. Vitale in Ravenna, con i suoi magnifici mosaici, la chiesa omonima a Venezia, dove è raffigurato vestito da soldato a cavallo che solleva uno stendardo, con lancia, spada e mazza, strumento del martirio della sua sposa Valeria. Ancora a lui è dedicata la chiesa di S. Vitale a Roma, con gli affreschi narranti il suo martirio.

Le prime notizie che si hanno di Vitale e Valeria provengono da un opuscolo rinvenuto accanto al capo dei corpi dei martiri Gervasio e Protasio, ritrovati da s. Ambrogio nel 396.

L'opuscolo oltre a narrare il martirio dei due fratelli, descrive anche quello dei due genitori Vitale e Valeria, vissuti

e morti nel III secolo; Vitale è un ufficiale che ha accompagnato il giudice Paolino da Milano a Ravenna.

Scoppiata la persecuzione contro i cristiani, Vitale viene arrestato e dopo aver subito varie torture per farlo apostatare dal cristianesimo, il giudice Paolino ordina che venga gettato in una fossa profonda e ricoperto di sassi e terra; così anch'egli diventa un martire di Ravenna e il suo sepolcro nei pressi della città, diviene fonte di grazie.

La moglie Valeria avrebbe voluto riprendersi il corpo del marito, ma i cristiani di Ravenna glielo impediscono, allora cerca di ritornare a Milano, ma durante il viaggio incontra una banda di villani idolatri, che la invitano a sacrificare con loro al dio Silvano; essa rifiuta e per questo viene percossa così violentemente, che portata a Milano, muore tre giorni dopo.

I giovani figli

Gervasio e Protasio, vendono tutti i loro beni, dandoli ai poveri e si dedicano alle sacre letture, alla preghiera e dieci anni dopo vengono anch'essi martirizzati; il già citato



Filippo ne cura la sepoltura.

Molti studiosi ritengono che la narrazione sia in parte fantasiosa, riconoscendo nei personaggi citati, altre figure di martiri omonimi venerati sia a Milano che a Ravenna; l'antica chiesa di S. Valeria a Milano, distrutta nel 1786, per gli studiosi non era che la 'cella memoriae' della primitiva area cimiteriale milanese, inti-

tolata appunto alla gens Valeria.

In ogni modo il racconto leggendario o veritiero è documentato anche di notevole antichità. La basilica ravennate consacrata il 17 maggio 548, è dedicata oltre che a S. Vitale anche ai suoi figli Gervasio e Protasio, le cui immagini sono poste sotto la lista degli apostoli.

Numerosi documenti e Martirologi li nominano durante i secoli, specie s. Vitale e s. Ursicino martiri a Ravenna. A Milano sorsero le tre chiese che data la loro vicinanza, confermarono la stretta parentela dei martiri, come era uso costruire allora, la chiesa di S. Vitale, la chiesa di S. Valeria (poi distrutta) e S. Ambrogio dove riposano i due fratelli gemelli Gervasio e Protasio.

PASQUA

Pasqua è tanto bella,
in verità sembra una stella,
Risorge il nostro Signore
che ci ha dato tanto amore.
Per noi si è sacrificato,
la pace ci ha donato,
ha annullato i nostri peccati
e a tutti ci ha amati.
Ti dico una cosa,
Pasqua è religiosa,
allegria e amore con tutto il mio cuore.

Sara Cavagnetti

SE POTESSI

Se potessi
volerei come una farfalla,
volerei tra le nuvole del cielo
per sentirmi
ancora più libera e leggera.
Se fossi una farfalla,
vorrei essere di mille colori
per insegnare a tutti a
colorare la vita.

Maria Adele Megna

GIOCO

Cruciverba

28 aprile 2007

FRANCESCA STRICAGNOLI – Tanti auguri di buon compleanno alla mamma più brava del mondo, i tuoi vivaci angioletti. Sara e Giulio. Baci e abbracci anche da papà.

11 aprile 2007

Buon compleanno a **GIULIO CAVAGNETTI** che oggi compie due anni. Possa la luce del Signore accompagnarlo e proteggerlo sempre. Auguri da Sara, mamma, papà, nonni e zii.

26 aprile 2007

CINZIA MAIDA – Oggi ti senti speciale solo perché è il tuo compleanno, ma tu sei sempre speciale!!! Tanti, tanti auguri da: mamma, Ivan e Ida.



Tanti auguri di buon compleanno al nonno più bravo del mondo **ERNESTO DEVONA**. La tua nipotina Mariateresa Macri.

21 aprile 2007

Auguri di buon compleanno alle zie **FILOMENA** e **ANNA MARIA TIGANO** che il Signore vi dia sempre la pace e la salute con affetto il vostro caro nipote Mimmo.

1 maggio 2007

Tanti auguri di buon compleanno a **VERONICA RIZZO** con affetto e amore dai tuoi nonni e tuo zio Mimmo. T.V.B. che il buon Gesù ti dia ciò che desideri...

1 maggio 2007

A **TERESA PISANELLI** facciamo tanti tanti tanti auguri per il suo 18° compleanno, 100 di questi giorni con affetto da Mimmo e dalla famiglia Tigano.

AGENDA



- Martedì 1 maggio ore 6.30 Santa Messa – segue partenza per il Pellegrinaggio a Paola – Altomonte – Lungro.
- Mercoledì 2 maggio 2007
ore 16.00 Primo incontro con i genitori dei ragazzi di 1^ Comunione.
ore 18.00 Incontro con i Catechisti.
- Venerdì 4 maggio ore 18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Martedì 8 maggio ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....

Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 13 maggio 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.

